



Euphorbia helioscopia L.

EUFORBIA CALENZUOLA

Euphorbia Helioscopia

Famiglia: *Euphorbiaceae*

Genere: *Euphorbia*

ETIMOLOGIA:

L'etimologia del nome generico è controversa. Da un lato lo scrittore latino Plinio c'informa che la parola "Euphorbia" deriva da un medico, di nome appunto "Euforbio"; ma d'altra parte considerando la derivazione di questo vocabolo dal greco si viene a sapere che con "Euphorbium" s'indicavano le piante che producevano un succo latteo caustico e velenoso utilizzato nella medicina di allora. Deve invece il suo nome specifico (*helioscopia*) da due parole greche "helios" (= sole) e "skopein" (= guardare) perché le sue infiorescenze si volgono sempre verso il sole (fatto da verificare) come i girasoli.

CARATTERISTICHE BOTANICHE:

l'"Euforbia calenzuola" è alta circa 10 - 40 cm. Tutta la pianta è glabra. La forma biologica è terofita scaposa, ossia sono piante erbacee che differiscono dalle altre forme biologiche poiché, essendo annuali, superano la stagione avversa sotto forma di seme e sono munite di asse florale eretto con poche foglie.

La radice è di tipo fibroso (o fittone) e ramificata. Il fusto è unico, cilindrico e ascendente. Il colore è rossastro. Le foglie sono semplici, hanno una forma obovata o obcuneata (a forma di cucchiaio), e sono seghettate finemente all'apice che è arrotondato. Lungo il fusto sono disposte in modo opposto ma anche spiralato. I fiori sono unisessuali (solo parte maschile e parte femminile) e monoici, ridotti all'essenziale (sono presenti solo gli organi strettamente riproduttori - quindi il perianzio è assente). Il frutto è una capsula "trilocca" a tre logge monosperme (a un solo seme) e quindi contenente in totale tre semi.

La forma dei semi invece è ovoidale e “caruncolata” (con protuberanze). Queste protuberanze emergenti derivano direttamente dall'ovulo nel quale inizialmente erano delle escrescenze del tessuto della placenta utilizzate durante la fecondazione da parte del polline. La disseminazione avviene per esplosione della capsula. La superficie delle capsula è liscia, mentre i semi sono irregolarmente rugosi. L'endosperma è abbondante e i cotiledoni sono grandi.

HABITAT/DIFFUSIONE/DISTRIBUZIONE:

È comune su tutto il territorio. Anche sulle Alpi è presente ovunque. Sui rilievi e nelle pianure europee è altrettanto comune (escluse le Alpi Dinariche). È comune anche in Asia. È considerata pianta infestante ed è comune nei campi coltivati (e incolti) ma anche nei giardini ed orti di città ed in tutti gli ambienti rurali. Il substrato preferito è sia calcareo che calcareo-siliceo con pH neutro, alti valori nutrizionali del terreno che deve essere mediamente umido.

Sui rilievi queste piante si possono trovare fino a 1200 m s.l.m. (massimo 1800 m s.l.m.); frequentano quindi i seguenti piani vegetazionali: collinare, montano e in parte quello subalpino.

PRINCIPI ATTIVI E PROPRIETÀ:

La pianta è velenosa. Contiene una sostanza non ancora ben definita, l'euforbone ed inoltre una resina, gomma, tannino, zucchero, olio grasso, acido malico e gallico, un olio essenziale ed una saponina emolitica.

UTILIZZO:

Tutta la pianta contiene un lattice biancastro, amaro e appiccicoso, ma tossico e irritante anche al semplice contatto con la pelle. Sembra che la linfa sia cancerogena. Nella medicina popolare questa pianta trova impiego come vermifuga (elimina in genere i vermi intestinali) e febbrifuga (abbassa la temperatura corporea) e antielmintica (elimina svariati tipi di vermi o elminti parassiti); mentre anticamente l'olio dei semi si usava come purgante (ma dati i suoi effetti energici ora non viene più usato). Il lattice, per uso esterno, è impiegato per l'eliminazione di calli, porri e verruche; a tal fine è sufficiente applicare 1 o 2 gocce direttamente sulla parte da trattare, avendo cura di proteggere i tessuti circostanti.

TERRENO E AMBIENTE:

Il consiglio per quanto riguarda il tipo di terreno da impiegare per la migliore crescita della pianta, è quello di coltivare le piante di eufobia da giardino in terriccio ricco di materia organica, soffice e sciolto, molto ben drenato. Gli esemplari coltivati in contenitore vanno rinvasati ogni 2-3 anni, per consentire loro di svilupparsi al meglio.

Controllare che il tipo di terreno che si utilizza sia leggero e consenta il perfetto drenaggio, così da garantire il miglior sviluppo possibile della pianta. La gran parte delle specie non teme il freddo, esistono poi innumerevoli ibridi, molto resistenti al gelo, che in genere non perdono il fogliame.

COLTIVAZIONE:

Le piante di euforbia da giardino prediligono annaffiature medie, da marzo ad ottobre, con annaffiature nulle o scarse durante il periodo invernale. In generale si annaffiano nel periodo vegetativo, lasciando asciugare bene il terreno tra un'annaffiatura e l'altra, infatti, è bene controllare che non si formino dei ristagni idrici che potrebbero compromettere la salute della pianta. Per quanto riguarda l'esposizione, gran parte delle specie di euforbia predilige posizioni luminose, soleggiate per alcune ore al giorno, ma riparate dalla luce diretta nelle ore più calde della giornata.